



Cambia strada e lo fa intenzionalmente, appare in tutta evidenza in questo testo, era in Giudea, ma non era necessario passare per forza dalla Samaria, invece ci passa. La Samaria era luogo ostile, o meglio, i samaritani si sentivano totalmente distanti, in disaccordo profondo con i giudei, ma ci va, anzi, addirittura si ferma, nell'ora più calda del giorno, al pozzo. In quei villaggi non c'è evidentemente acqua nelle case, quindi al pozzo ci si va per forza, perché bisogna attingere acqua per fare da mangiare. Appare con evidenza che questo andare al pozzo e stare sedendosi è un modo con cui uno dice: Ti aspetto, io sono qua. E esponendosi anche alla possibilità ambiguità di questo, come appare evidente nel testo, ma Gesù è proprio oltre e sta e comunque questa donna deve fare i conti con uno che è lì e l'ha aspettata. E inizia questo dialogo che abbiamo ascoltato, un dialogo bellissimo e insieme sconcertante, dove ad ogni espressione della donna Gesù risponde, ma va oltre, anzi, supera, come uno scavalcamento continuo, da quel 'dammi da bere' inizia appunto il dialogo, ma quello che è un bisogno, perché vai al pozzo nell'ora più calda del

giorno, perché hai bisogno dell'acqua, Gesù apre immediatamente uno spiraglio per dire guarda che ce n'è anche un'altra di acqua, se bevi questa, dopo due ore hai ancora sete, perché non ne bevi una che disseta davvero. E inizia lo sconcerto e insieme il fascino di questo dialogo inaspettato e sorprendente con uno straniero e con uno straniero ostile perché parte dei Giudei. Ma appunto è come incontenibile la continuità di un dialogo che costantemente va oltre un pozzo per prendere l'acqua perché necessario per la propria casa, uno mica certo ci va per parlare di sé e della propria vita, semmai questi sono i luoghi anonimi dove uno sta bene appartato evidentemente, neanche gli viene in mente di parlare di sé e della propria vita. Noi oggi diremmo il pozzo è un non luogo, invece nel dialogo con Gesù questo diventa il luogo dove altro che se si apre lo scenario sulla propria vita. Ed è aiutata a riconoscere questo e non c'è nessun tono di sentenza in Gesù, anche quando risponde: "Hai detto bene non ho marito, perché tu ne hai avuto cinque, quello che hai adesso non è tuo marito". Ma questo non è un linguaggio da indice puntato, da uno che dice: "Ti ho pescata!". Questo è un linguaggio con cui uno invita a dire: prova a guardarti dentro, alla tua vita, se qui ad attingere acqua, ma allora c'è un acqua che è importante per la vita, più importante di quella che tu cerchi. È un testo francamente bellissimo, sono sempre i miei amici che mi dicono io non riesco più a predicarlo. Anch'io faccio fatica, perché hai solo paura di rovinarlo, perché è troppo bello così, ma dopo dobbiamo pur tentare di aiutarci, perché è troppo bello e allora non si può dire tutto, ma quel poco che riusciamo a dire lo gustiamo, lo sentiamo che davvero è una parola differente. E allora davvero ti sorge la domanda: che sia Lui il pozzo di acqua viva? E non quel luogo con il secchiello, dove tu attingi. Che sia questo incontro il pozzo di acqua viva? E te lo chiedi davvero, anche perché c'è un segno rivelatore, questa donna al pozzo ci è andata con l'unica cosa necessaria, la brocca, per riempirla d'acqua. Ma la dimentica, ed era l'unica cosa

necessaria, ma quello che ha trovato ne vale mille di brocche di acqua, e allora puoi anche dimenticarla, ne hai trovata un'altra. È un testo che dice cosa può accadere davvero nella vita quando incontri il Signore, forse a noi non è dato di incontrarlo al pozzo, ma di incontrarlo sì, e di incontrarlo con questa parola di vita, con questa freschezza di invito, con questa capacità discreta e rispettosa di entrare nel dialogo e bussare. E allora gustiamolo così questo vangelo e gustandolo così però dopo te le senti naturali alcune domande: che acqua cerchi? Dove vado a prenderla? E la brocca dove la metto? E, notiamo, il vangelo non ci dice nulla di quello che accade dopo, semplicemente annota quello che abbiamo udito, per cui nulla sappiamo del dopo di questa donna. Certo, facilmente, io penso, non è andata a cercare il settimo marito, perché ha trovato un'acqua che disseta, però non dice nulla, basta l'incontro con il Signore e un incontro così, per di più un incontro dove ti sei sentito aspettato e dove chi ti aspettava non aveva voglia di disturbarti con un interrogatorio improvvido. No, proprio no, semplicemente raccoglie le tue domande e te le restituisce infinitamente più belle. Signore, quest'acqua viva noi veniamo a cercarla, se sei Tu l'acqua viva, noi abbiamo sete di te, Signore.

21.02.2016

## **DOMENICA DELLA SAMARITANA**

### II di Quaresima

#### **LETTURA**

*Lettura del libro del Deuteronomio 6, 4a; 11, 18-28*

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando sarai seduto in casa tua e quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte, perché siano numerosi i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, come i giorni del cielo sopra la terra, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro.

Certamente, se osserverete con impegno tutti questi comandi che vi do e li metterete in pratica, amando il Signore, vostro Dio, camminando in tutte le sue vie e tenendovi uniti a lui, il Signore scaccerà dinanzi a voi tutte quelle nazioni e voi v'impadronirete di nazioni più grandi e più potenti di voi. Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, sarà vostro: i vostri confini si estenderanno dal deserto al Libano, dal fiume, il fiume Eufrate, al mare occidentale. Nessuno potrà resistere a voi; il Signore, vostro Dio, come vi ha detto, diffonderà la paura e il terrore di voi su tutta la terra che voi calpesterete.

Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione: la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai comandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via che oggi vi prescrivo, per seguire dèi stranieri, che voi non avete conosciuto».

#### **SALMO**

*Sal 18 (19)*

® *Signore, tu solo hai parole di vita eterna.*

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. ®

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. ®

Ti siano gradite  
le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. ®

## **EPISTOLA**

### **Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 6, 1-10**

Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. Chi viene istruito nella Parola, condivide tutti i suoi beni con chi lo istruisce. Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede.

## **VANGELO**

### **Letture del Vangelo secondo Giovanni 4, 5-42**

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un

secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».